



**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO
REGIONALE per la LOMBARDIA**
Sezione di Brescia

Al Presidente della Repubblica

Illustrissimo Signor Presidente,

l'iniziativa, assunta dal Governo con decretazione d'urgenza e diffusa con comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, riguardante la soppressione delle Sezioni staccate dei Tribunali Amministrativi regionali, manifesta non soltanto un inaccettabile allontanamento della risposta di giustizia dal territorio, ma un inspiegabile disinvestimento qualitativo e quantitativo dello Stato in un settore e nei confronti di un plesso di giustizia che, oltre ad essere un modello di eccellenza a livello europeo, costituisce oggi, per unanime giudizio degli operatori della giustizia, il plesso giudiziario più efficiente ed efficace del nostro paese.

Per quanto concerne in particolare, la situazione della Lombardia – e nel quadro di essa, la progettata soppressione della sede staccata del TAR di Brescia – non può omettersi dal sottoporre alla Sua altissima sensibilità istituzionale come, con un provvedimento inatteso e non preceduto da alcun approfondimento fondato su dati obiettivi, s'intenda rendere più difficile l'accesso alla giustizia amministrativa, proprio in una fase in cui si afferma di voler combattere corruzione e sprechi, rendendola più lenta e farragিনosa, sopprimendo sezioni attive ed efficienti ed ingolfando sedi già ora in difficoltà.

Per quanto concerne in particolare la sezione staccata di Brescia del TAR Lombardia, basti sottolineare che essa tratta il contenzioso relativo ad opere pubbliche e relativi appalti (*Expo 2015* per le provincie di competenza, BRE-BE-MI, linea ferroviaria alta velocità Milano – Venezia, Aeroporto di Bergamo), due siti di bonifica ambientale di interesse nazionale (Brescia – Caffaro e Laghi di Mantova – polo chimico), provvedimenti connessi all'immigrazione in uno degli ambiti territoriali a maggiore densità del fenomeno, solo per citare le materie di maggiore interesse. Tutto ciò sarebbe destinato a finire nel calderone della sede milanese, già per sé sovraccarico di lavoro e che ben poco ausilio riceverebbe dal trasferimento dei pochi magistrati e impiegati in servizio nella sezione bresciana (di cui da tempo si attende inutilmente il completamento degli organici).

La Sezione staccata di Brescia, la cui competenza si estende anche alle provincie di Bergamo, Cremona e Mantova (in perfetta corrispondenza con il distretto della Corte d'appello di Brescia), ha da sola un volume di contenzioso superiore a molti Tribunali regionali: davanti al TAR di Brescia sono stati depositati 1417 ricorsi (su 4580 totali del TAR Lombardia) contro i 1233 del TAR Piemonte, i 1324 del TAR Liguria, i 1088 del TAR Sardegna, gli 871 del TAR Marche, i 726 del TAR Umbria, senza considerare i numeri assai minori dei Tribunali di Aosta, Bolzano, Trento, Trieste, Campobasso e Potenza, e praticamente in linea con il TAR Abruzzo (1449) e poco al di sotto del TAR Emilia Romagna (1638), peraltro anch'esso articolato su due sedi (Bologna e Parma, parimenti destinata alla soppressione) e del TAR Veneto (1934).

Nonostante su dieci magistrati previsti in organico ne siano presenti soltanto sette, la sezione staccata di Brescia (articolata da alcuni anni in due sezioni interne) ha finora garantito un'efficienza che si manifesta nella riduzione di circa un quinto del contenzioso pendente conseguita tra il 2012 e il 2013, dovuta in parte al calo dei nuovi ricorsi (fenomeno peraltro condiviso a livello nazionale),

ma anche e soprattutto al numero di processi definiti (oltre duemila nell'arco dell'anno, su un totale di circa cinquemila pendenti alla fine del 2012). Efficienza che la soppressione della sezione disperderà inevitabilmente, senza che ne guadagni la sede milanese.

Anche sotto il profilo economico – finanziario non si vede quali risparmi di spesa potrebbe comportare la soppressione di un ufficio che solo da pochi anni è stato trasferito in una nuova sede, appositamente ed onerosamente acquisita dallo Stato e che rimarrà prevedibilmente a lungo inutilizzata in attesa di qualche improbabile compratore.

Accanto a tale fondamentale elemento di valutazione vanno anche segnalati i gravi disagi che il diritto di difesa e con esso, dei cittadini che ne invocano l'esercizio, verrebbe a subire dall'allontanamento della sede di giustizia.

Al riguardo appare fortemente significativa anche la presa di posizione dei Sindaci dei quattro principali Comuni del distretto Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova i quali hanno ribadito che il Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia è un presidio fondamentale per il territorio, che serve un bacino di oltre tre milioni di persone residenti nelle Province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona e l'insopprimibile esigenza della sua permanenza.

Infine non possono non sottacersi le gravi criticità che il personale in servizio presso questa sede giudiziaria e ivi residenti con le proprie famiglie, sarebbe chiamato ad affrontare per effetto dell'unitaria dislocazione della giustizia amministrativa Regionale presso la sede di Milano (che dista circa 90 Km), dove il costo della vita, e in particolare quella dell'alloggio, è notoriamente tra i più alti d'Italia.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che vorrà riporre nell'esame della complessa situazione che la soppressione del Tribunale di Brescia rischia di compromettere, privando la Città di un presidio di legalità la cui opera ha riscosso e riscuote unanime apprezzamento, nella qualità di titolare dell'ufficio giudiziario bresciano mi permetto di rassegnare, Signor Presidente, questa istanza alla Sua Altissima sensibilità istituzionale, certo che su di essa Ella non mancherà di esercitare la Sua funzione di tutore dei principi Costituzionali che ineriscono all'ordinamento della giustizia.

Brescia, 18.6.2014

Il Presidente
Angelo De Zotti